

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA  
PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05166

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE – EMILIA-  
ROMAGNA

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**ATTIVIAMOCI: LA PROTEZIONE CIVILE A REGGIO EMILIA 2011**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: PROTEZIONE CIVILE

Area di intervento: Assistenza popolazione colpite da catastrofi e calamità naturali

Codice: B03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

### 1. TERRITORIO E POPOLAZIONE

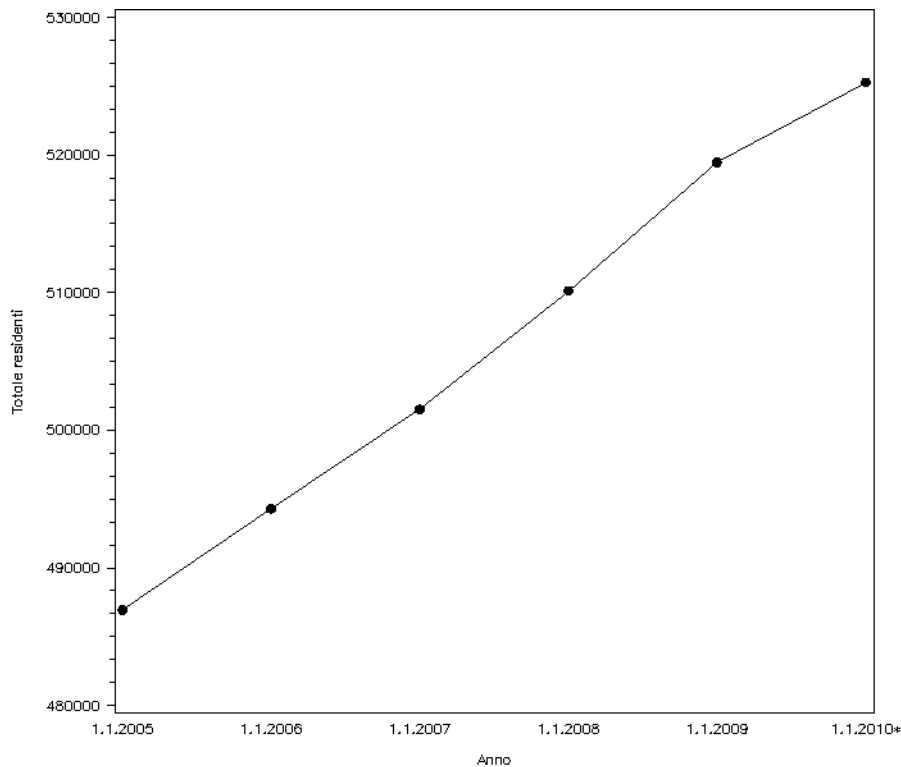


Il contesto territoriale del progetto è la Provincia di Reggio Emilia.

Come risulta dalla seguente tabella relativa ai residenti nelle province della Regione, la Provincia di Reggio Emilia ha una popolazione pari ad oltre 525.297 unità al 1/1/2010 e in ambito regionale, rispetto all'anno precedente, presenta la maggiore variazione percentuale.

Provincia di residenza	1° gennaio 2009			1° gennaio 2010*			Variazione % 10/09
	Totale residenti	Femmine residenti	Maschi residenti	Totale residenti	Femmine residenti	Maschi residenti	
<b>PIACENZA</b>	285.937	146.473	139.464	288.011	147.559	140.452	0,72
<b>PARMA</b>	433.096	222.846	210.250	437.308	224.897	212.411	0,96
<b>REGGIO EMILIA</b>	<b>519.480</b>	<b>263.180</b>	<b>256.300</b>	<b>525.297</b>	<b>266.542</b>	<b>258.755</b>	<b>1,11</b>
<b>MODENA</b>	688.286	350.929	337.357	694.580	354.430	340.150	0,91
<b>BOLOGNA</b>	976.170	505.721	470.449	984.341	510.207	474.134	0,83
<b>FERRARA</b>	357.979	186.581	171.398	358.966	187.264	171.702	0,27
<b>RAVENNA</b>	385.729	198.273	187.456	389.508	200.328	189.180	0,97
<b>FORLI'-CESENA</b>	388.019	198.477	189.542	392.330	200.899	191.431	1,10
<b>RIMINI</b>	303.270	156.000	147.270	325.265	167.514	157.751	6,76

Il valore di crescita non è episodico, è anzi espressione puntuale di un trend indicatore di forte espansione nel livello della popolazione residente sull'intero territorio provinciale, con la notevole eccezione del comprensorio appenninico (tabella sotto riportata).



*Andamento della popolazione della Provincia di Reggio Emilia dal 2005 ad oggi (Fonte: Regione Emilia-Romagna)*

Il tasso di occupazione femminile è molto elevato, e questo fenomeno induce a riflettere sulle difficoltà di conciliazione tra tempi di vita, accudimento familiare e lavoro.

## 2. IL CONTESTO SETTORIALE: LA PROTEZIONE CIVILE

Lavorare in modo coordinato, in una logica di sistema, con una missione comune: **la sicurezza dei cittadini e del territorio.**

Sono questi i principi che l'Ente ha posto a fondamento delle sue attività, favorendo la realizzazione di un **Sistema provinciale di Protezione Civile**, sempre più organizzato e vicino ai cittadini, che interviene in modo coordinato per dare risposte immediate nelle emergenze, per essere più efficace nelle attività di previsione e prevenzione e di sostegno al Volontariato di Protezione Civile.

Assieme alle Istituzioni, **il volontariato di Protezione Civile** è uno dei protagonisti del sistema nazionale e regionale di Protezione Civile, una realtà consolidata fatta sia di coordinamenti provinciali sia di associazioni nazionali organizzati, radicati sul territorio, su volontarie e volontari formati, equipaggiati e specializzati su specifiche tipologie di rischio, su colonne mobili provinciali, di primo impiego, con rapidi tempi di approntamento, caratterizzate da agilità di spostamento autonomia logistica e organizzativa.

La legge regionale n. 1/2005 dà pieno riconoscimento al **ruolo fondamentale e insostituibile del volontariato**, prevedendo contributi economici per il suo sviluppo, e disciplina in capo alla Regione l'esercizio delle funzioni relative al suo coordinamento ed impiego. Grande rilievo viene dato al potenziamento della **Colonna Mobile** di Protezione Civile: è attivata per interventi in macro-calamità, attrezzata con moduli funzionali e squadre specialistiche e professionali per l'assistenza urgente alle

popolazioni, il ripristino delle infrastrutture, l'assistenza sanitaria di secondo livello, ecc. il cui impiego è disposto dal Direttore dell'Agenzia, in raccordo con le strutture organizzative delle Province interessate.

L'Ente promuove la realizzazione di **corsi tematici di formazione** per il volontariato per assicurare omogeneità nella preparazione tecnica del volontariato, standardizzazione delle procedure operative, integrazione con le componenti istituzionali e produrre certificazioni con attestati, in collaborazione con la Provincia, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, istituzioni scientifiche, altre componenti istituzionali.

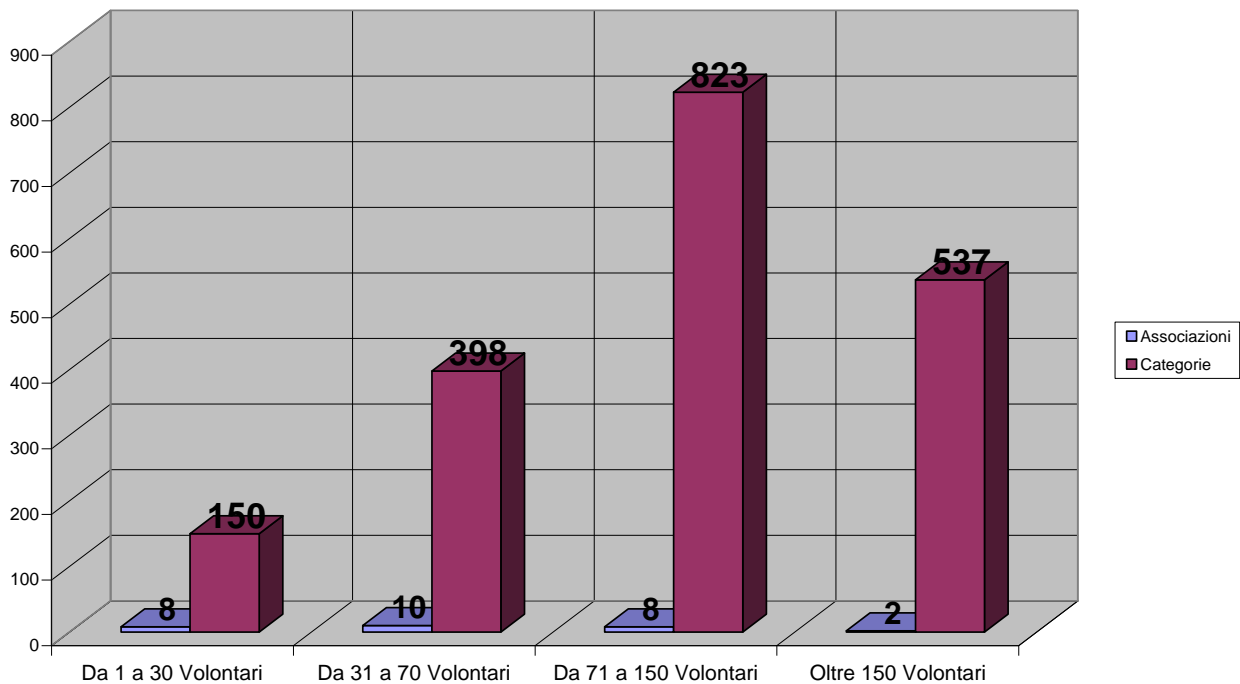
### 3. LE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALL' ENTE.

ASSOCIAZIONI ADERENTI	SEDE	Volontari iscritti	Volontari Protezione Civile
Aiut Appennin	Castelnovo né Monti	13	9
I Ragazzi del Po	Guastalla	106	106
Eridanus	Boretto	36	36
Il Torrazzo	Bagnolo in Piano	9	4
Radio Club Antenna Amica	Luzzara	38	31
Val D'Enza Radiocomunicazioni	Montecchio Emilia	33	18
Club Titanic Reggio Emilia	Reggio Emilia	26	6
ARI	Reggio Emilia	99	24
GVPC Albinea	Albinea	45	38
Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente	Reggio Emilia	130	27
Raggruppamento GGEV	Reggio Emilia	125	35
ANA Sez. Reggio Emilia	Reggio Emilia	300	130
Bentivoglio	Gualtieri	237	190
Paese Pronto	Luzzara	21	21
GVPC Città del Tricolore	Reggio Emilia	78	23
Icaro	Correggio	91	46
Vigilanza Antincendio Boschivo (sez. Reggio Emilia)	Reggio Emilia	24	20
Team Reggio Fuoristrada	Reggio Emilia	35	21
Il Campanone	Scandiano	104	63
Sesto Continente	Reggio Emilia	18	18
San Venerio	Reggiolo	44	16
Associazione Geometri Volontari E.R.	Reggio Emilia	36	15
ANC S.Genesio	Campagnola Emilia	32	19

Associazione Farmacisti volont. Prot. Civile di Reggio Emilia	Reggio Emilia	24	0
Gruppo Brescellese	Brescello	90	60
Gruppo Comunale Vol. Protezione Civile Carpineti	Carpineti	47	23
P. Assistenza e Soccorso - Castelnuovo Sotto	Castelnuovo Sotto	15	10
P. Assistenza e Soccorso - Vetto d'Enza	Vetto D'Enza	52	20
<b>Totale</b>		<b>1908</b>	<b>1029</b>

Fonte Workshop 11 dicembre 2010 organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia e dall'Ente

**VOLONTARI PER GRUPPI DI ASSOCIAZIONI**



Fonte Workshop 11 dicembre 2010 organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia e dall'Ente

**Nel corso del 2009 gli interventi rilevati da parte delle associazioni aderenti sono stati:**

Interventi	N° ore
Rischio idraulico	1180
Rischio sismico	18342
Ricerca persone disperse	185
Rischio idrogeologico	122
Sgombero strade e allagamenti	574
Rischio incendio boschivo	1326
Rischio industriale e trasporti	0

Esercitazioni	1590
Altri interventi	403
Feste di paese	3135
Supporto alla viabilità	1838
Altra assistenza/convenzione	5307
Totale	34002

**Le emergenze legate a catastrofi naturali (sono escluse in questo caso quelle di altra natura) affrontate:**

- **Rischio incendi boschivi:** attivo nei mesi estivi a livello provinciale e consistente in moduli AIB pronti ad intervenire in caso di incendio boschivo dislocati in punti strategici del nostro appennino, con una rete di punti di avvistamento presidiata dai volontari. L'emergenza scatta solitamente da giugno fino ad agosto o a settembre inoltrato in relazione alle condizioni meteo.

- **Rischio idraulico:** Il rischio idraulico, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali, risulta essere, anche secondo l'approccio dettato anche dalla normativa nazionale (L.267/98) in materia, il prodotto di due fattori: la **pericolosità** (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il **danno atteso** (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati).

La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico, sia alle caratteristiche idrologiche, ovvero intensità, durata, frequenza e tipologia delle precipitazioni, nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua. Gli ultimi eventi di rilievo sono stati la piena del Po del 1994, 2000 e 2002, ed altri eventi minori legati ai corsi d'acqua con Fiume Secchia, T. Crostolo e Enza.

- **Rischio idrogeologico:** Il rischio geomorfologico si manifesta prevalentemente tramite eventi franosi e tramite l'erosione, causata da diversi fenomeni naturali, dei versanti. Questi fenomeni determinano dissesti di varia tipologia: frane di crollo dovute a particolari situazioni di fragilità strutturale e tettonica degli ammassi rocciosi su pendii acclivi, colate detritiche improvvise e veloci, deformazioni gravitative profonde di versante o colamenti lenti e continui nel tempo. L'appennino reggiano è molto esposto a questo rischio che si è tradotto talvolta in sgombero di abitazioni e monitoraggio delle frane.

- **Rischio sismico:** Il Rischio sismico è definito in termini economici come la possibile perdita della proprietà o della funzionalità di un edificio, o di una struttura in genere, a causa di un evento sismico. La sua stima si può schematizzare in termini quantitativi con una relazione che lega la pericolosità sismica, la vulnerabilità e l'esposizione. La pericolosità sismica di un'area si definisce come la probabilità che entro un certo periodo di tempo ed entro l'area, si verifichi un terremoto distruttivo. La vulnerabilità è invece la predisposizione che possono avere persone o beni a subire danni a causa del verificarsi di un terremoto. Per esposizione si intende la qualità, valore, consistenza e dislocazione dei beni presenti sul territorio, che possono essere influenzati in maniera più o meno diretta da un evento sismico. L'ultimo evento di rilievo è del 23 dicembre 2008, che ha colpito le provincia di Parma, Reggio e Modena.

## INDICATORI CORRELATI

### 1) AREA DISABILI:

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione

- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi:

- numero di interventi realizzati (ore) nei diversi ambiti
- numero di esercitazioni organizzate
- numero di corsi di formazione realizzati
- numero di associazioni coinvolte

## 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
Implementare l'attività del volontariato di protezione civile nella provincia di Reggio Emilia, al fine di poter assistere al popolazione in caso di catastrofe naturale sia a livello locale che nazionale, come accaduto durante gli eventi sismici e le alluvioni in provincia di Reggio dal 2000 ad oggi o con l'intervento a Villa S. Angelo dopo il terremoto dell' Aquila del 2009.	<u>Indicatori misurabili</u> <ul style="list-style-type: none"><li>- numero di interventi realizzati (ore) nei diversi ambiti</li><li>- numero di esercitazioni organizzate</li><li>- numero di corsi di formazione realizzati</li><li>- numero di associazioni coinvolte</li></ul>

## 6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I destinatari/beneficiari diretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

Sono tutti i volontari delle organizzazioni di protezione civile della provincia di Reggio Emilia, che possono usufruire delle esercitazioni e delle attività formative realizzate, indispensabili per permettere un'efficace e reale intervento in caso di calamità naturali. Sono circa 1.400 attualmente i volontari attivi in provincia di Reggio Emilia

6.3.2 Beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

I destinatari/beneficiari indiretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

E' la cittadinanza in generale della provincia di Reggio Emilia che può beneficiare di attività di protezione civile in casi di emergenze e la popolazione di zone colpite da catastrofi naturali (nel 2009 la provincia dell' Aquila).

## 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Fanno parte del sistema di protezione civile a livello provinciale i seguenti soggetti:

- Vigili del fuoco
- Forze dell'ordine
- Corpo Forestale dello stato
- Comuni e Provincia
- Associazioni di volontariato
- Sistema sanitario nazionale

- ARPA
- Soccorso alpino
- Consorzi di bonifica

Tra i settori interessanti per la protezione civile, si segnalano:

	Antincendio		Sanitario
	Unità cinofile		Logistico
	Assistenziale		Sanitario
	Subacqueo		Soccorso alpino

#### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

##### **L'impegno dell'Ente in tema di servizio civile.**

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nell'Ente hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, ecc..

L'Ente ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

**L'Ente è accreditato dal 2009 ed è attivo il progetto ATTIVIAMOCI: LA PROTEZIONE CIVILE A REGGIO EMILIA per numero 4 volontari con inizio 10 gennaio 2011.**

**I servizi offerti nel 2010 e 2011 dall'Ente sono strutturati in diverse aree:**

- CONVENZIONI DIVERSE –verifica di quelle esistenti; in seguito operare relativamente alla situazione attuale per riformulare correttamente la Convenzione sospesa nell'anno 2009 con la Provincia di Reggio Emilia.



- b) POA (Piano operativo annuale) operare in assenza del finanziamento 2009 per verificare le disponibilità Regionali a breve medio termine. Riformulare le ipotesi di rimodulazione per consentire la rendicontazione delle spese relative all'ATTIVITA'.
- c) FORMAZIONE – operare per la realizzazione del Programma 2010/11 già stabilito per “convenzione” con la Scuola Provinciale di Protezione Civile con particolare riferimento a 2 corsi specialistici che vedranno coinvolti i Volontari su RISCHIO IDRAULICO, su RISCHIO SISMICO/INDUTRIALE/TRASPORTI/RICERCA PERSONE. Il terzo corso in programma potrà, se confermato essere abbinato alla formazione della figura di COORDINATORE del VOLONTARIATO in emergenza.
- d) ISTITUZIONI – operare con continuità e metodo per presentare le buone pratiche del Coordinamento di Reggio a tutte le istituzioni con le quali abbiamo a che fare, con l'obiettivo di aumentare progressivamente la nostra immagine nei loro confronti, anche in relazione al tema dei finanziamenti Regionali, quasi in blocco totale per il POA 2009.

GRUPPI DI LAVORO/ORGANIZZAZIONE – facilitare l'operatività e la continuità del lavoro dei Gruppi facenti parte del N.T.O (Nucleo Tecnico operativo). Si dovrà sensibilizzare ogni gruppo ad operare secondo un Piano di Attività dell'anno di riferimento. Alle responsabilità conferite di Responsabile e Vice responsabile (secondo le nomine del CD) si dovrà concedere un'autonomia di sviluppo dopo averne condiviso i programmi.

- e) SITO INTERNET – un prodotto sul quale da qualche tempo stiamo lavorando, la sua struttura e i contenuti sono stati condivisi con le Associazioni. Il Sito, se gestito nel modo opportuno, può consentire la risoluzione a valle e a monte del grande problema della raccolta dei dati. Il Sito a regime potrebbe anche produrre un grande arricchimento delle informazioni verso tutti i Volontari, risparmiando molto lavoro alle Associazioni. Lo sviluppo e la proposta di adozione dello strumento non si esauriranno con il completamento del sito; pensiamo che per un uso corretto dei contenuti si dovranno coinvolgere anche Volontari disponibili ad operare su un progetto di start-up verso gli utilizzatori/Organizzazioni.
- f) DIFFUSIONE DELLE TEMATICHE DI PROTEZIONE CIVILE – operare attraverso un programma di **Seminari** annuale; nella misura di 6, nei mesi di marzo-aprile-maggio-ottobre-novembre-dicembre. La proposta prevederà temi diversi capaci di coinvolgere molti Volontari che pur non facendo parte degli organi amministrativi delle Associazioni desiderassero conoscere meglio problematiche e soluzioni utili al loro impegno.
- g) ACCREDITAMENTO VOLONTARI – dopo aver risposto alla richiesta della Regione legata alla realizzazione del Tesserino Regionale del Volontario, opereremo secondo quanto già indicato anche durante il Workshop. Prepareremo un test da sottoporre a tutti quei Volontari già inseriti nelle Associazioni che i Presidenti riterranno meritevoli del riconoscimento. Le Associazioni proporranno dunque dei test ai quali il Volontario risponderà individualmente in caso di risultato positivo, i Volontari otterranno un “PREACCREDITAMENTO”. In seguito i Presidenti, contestualmente alla trasmissione dell'elenco dei PREACCREDITATI, forniranno una richiesta per ulteriore corso base da programmare per quei Volontari ritenuti ancora bisognosi di formazione. Infine saranno “PREACCREDITATI” per titolo ed esperienza alcuni nominativi che potranno indirizzarsi senza particolari percorsi formativi verso importanti attività di Associazione/Coordinamento utilizzando credibilità ed esperienza maturata; per loro sarà realizzato un vero curricula con i dettagli delle attività e dei riconoscimenti ottenuti fino a quel momento.

Progetti:

Esercitazione “E-CAMPUS-011” con i seguenti obiettivi:

#### OBIETTIVI ESERCITATIVI – ASSOCIAZIONI VOLONTARI SENIOR

- 1) Definizione e montaggio di un Campo Base soccorritori sullo schema di Abruzzo 2009;
- 2) definizione di un Evento quadro (scenari e cantieri di lavoro) all'interno del quale far muovere una Esercitazione Provinciale che veda a turno impiegate tutte le Associazioni che lo ritengano opportuno; coinvolgimento di forze dell'ordine, vigili del fuoco e sanità oltre alle amministrazioni.
- 3) apertura e gestione di un COM (funzioni Augustus) parte dell'esercitazione legata alla pubblica amministrazione – ruolo protezione civile ecc.
- 4) prova del sistema di comunicazione
- 5) prova della funzione del/i Coordinatore del Volontariato in Emergenza
- 6) definizione dei cantieri di lavoro e degli interventi ipotizzati
- 7) integrazione con l'Esercitazione Regionale dell'ANA

#### OBIETTIVI FORMATIVI – ASSOCIAZIONI VOLONTARI JUNIOR

Il lavoro su “E-CAMPUS-011” coinvolgerà, oltre ai Volontari delle Associazioni partecipanti, in due turni 60 giovani Volontari che saranno per tempo selezionati a livello Comunale e iscritti (ai fini assicurativi) dalle Associazioni aderenti. Essi frequenteranno in modo residenziale il Corso Base all'interno di E-CAMPUS-011; ogni turno sarà organizzato su tre giorni (due notti di permanenza al CAMPO BASE).

Nelle giornate di permanenza, i Volontari affiancheranno le Associazioni in esercitazione con la logica della rotazione già definita durante E-DAY di novembre.

Uno dei cantieri permanenti rimarrà quello della formazione che quotidianamente, partendo dall'azione di debriefing opererà sulle tematiche specifiche.

#### Partners

##### **1) Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia**

via Terrachini, 18 – 42122 Reggio Emilia

Il Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia (GEL) svolge attività di vigilanza ambientale e di volontariato nella protezione civile dal 1999. Le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) sono state istituite dalla L.R. 23/89, sono pubblici ufficiali con atto di nomina rilasciato dalla Provincia e la qualifica di guardia giurata particolare per la Pubblica Sicurezza. Le GEL effettuano attività di educazione ambientale e di prevenzione su tutto il territorio provinciale, tramite interventi di vigilanza e campagne di informazione alla popolazione. Sono agenti ambientali attivi nel rispetto delle normative poste a tutela dell'ambiente. Ad esse sono attribuiti incarichi e compiti per la vigilanza su:

- la tutela e la salvaguardia dei Parchi regionali e delle Riserve naturali;
- la protezione della flora spontanea e la raccolta dei prodotti del sottobosco;
- le modalità di stoccaggio degli spandimenti zootecnici;
- l'inquinamento idrico, atmosferico o derivante dai rifiuti;
- la protezione della fauna selvatica e il controllo dell'esercizio venatorio.

Al 31.12.2010 le GEV attive e decretate sono 125.

2) **CE.SVI.P** Società Cooperativa Sociale – Centro di sviluppo della piccola e media impresa  
Stradone Farnese 3 – Piacenza CF/PIVA 01034300333

7) *Obiettivi del progetto:*

Le tre gambe del servizio civile sono i giovani, la comunità e l'ente stesso; pertanto in questa ottica il progetto si propone le seguenti **finalità**:

1. iniziare l'esperienza presso questo Ente del servizio civile volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità, al rispetto delle differenze, e all'aiuto reciproco volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;
5. contribuire ad accrescere e migliorare i servizi per la comunità

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Implementare l'attività del volontariato di protezione civile nella provincia di Reggio Emilia, al fine di poter assistere al popolazione in caso di catastrofe naturale sia a livello locale che nazionale, come accaduto durante gli eventi sismici e le alluvioni in provincia di Reggio dal 2000 ad oggi o con l'intervento a Villa S. Angelo dopo il terremoto dell'Aquila del 2009.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <i>implementare sia quantitativamente che qualitativamente l'intervento in caso di emergenza di catastrofe naturale, attivando il maggior numero di volontari possibile e con la miglior preparazione possibile.</i></li> <li>2) <i>Organizzare delle esercitazioni a livello provinciale con tutte le associazioni presenti ed iscritte all' Ente</i></li> <li>3) <i>Realizzare dei corsi di formazione per i volontari sia già iscritti alle organizzazioni aderenti che per i cittadini che si iscrivono per al prima volta</i></li> </ol>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORE</b>
1- Implementare sia quantitativamente che qualitativamente l'intervento in caso di emergenza di catastrofe naturale, attivando il maggior numero di volontari possibile e con la miglior preparazione possibile.	- numero di interventi realizzati (ore) nei diversi ambiti
2 - Organizzare delle esercitazioni a livello provinciale con tutte le associazioni presenti ed iscritte all' Ente	- numero di esercitazioni organizzate
3 - Realizzare dei corsi di formazione per i volontari sia già iscritti alle organizzazioni aderenti che per i cittadini che si iscrivono per al prima volta	- numero di corsi di formazione realizzati - numero di associazioni coinvolte

### 7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

<b>INDICATORI</b>	<b>ex ANTE</b>	<b>Ex POST</b>
- numero di interventi realizzati (ore) nei diversi ambiti	30.549	40.000
- numero di esercitazioni organizzate	2	2
- numero di corsi di formazione realizzati	3	5
- numero di associazioni coinvolte	22	32

### 7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

In generale gli obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-ambientali e territoriali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Specificatamente, rispetto agli obiettivi dei punti sopra citati, quelli rivolti ai volontari sono:

- Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolge nei temi dell'apertura verso i problemi e le situazioni di disagio dell'altro, del confronto col diverso, della costruzione di una comunicazione, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e consapevolezza nel difficile e complesso confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi.  
Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile Volontario ad altri giovani.
- Formazione personale: ci proponiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.
- Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare i giovani del Servizio Civile Volontario nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto".  
Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative della riabilitazione, fornire un'opportunità di una formazione specialistica coinvolgendoli nel metodo di lavoro in equipe dell' Ente.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000, del Piano di Zona locale e dei piani regionali e provinciali di Protezione Civile).

*Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità dell'intervento svolto dagli operatori.*

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nell'Ente il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** alla popolazioni colpite da catastrofi naturali e verso i volontari delle associazioni.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un **"osservatorio ravvicinato"**, utile per la elaborazione dei piani rivolti al sostegno dei cittadini in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
1- Implementare sia quantitativamente che qualitativamente l'intervento in caso di emergenza di catastrofe naturale, attivando il maggior numero di volontari possibile e con la miglior preparazione possibile.	1) Fare una ricognizione delle attività svolte dalle associazioni ed attivare dei meccanismi rapidi per il pronto intervento in caso di calamità	1.1 Verificare le attività che svolgono le associazioni sia durante le emergenze che in periodo di pace 1.2 Attivare dei meccanismi rapidi di chiamata in caso di emergenza 1.3 Coinvolgere il maggior numero possibile di volontari ed associazioni  Le attività sono svolte in collaborazione con i partners indicati al box 24
2 - Organizzare delle esercitazioni a livello provinciale con tutte le associazioni presenti ed iscritte all'Ente	2) realizzare le esercitazioni di protezione civile a livello provinciale	2.1 programmare e verificare i tempi e modi delle esercitazioni con l'appositi gruppo di lavoro 2.2 diffondere l'informazione alle organizzazioni aderenti 2.3 partecipare nelle attività di segreteria alle esercitazioni  Le attività sono svolte in collaborazione con i partners indicati al box 24
3 - Realizzare dei corsi di formazione per i volontari sia già iscritti alle organizzazioni aderenti che per i cittadini che si iscrivono per al prima volta	3) realizzare dei corsi di formazione sull'ABC di protezione civile e su tematiche specifiche	3.1 programmare i corsi insieme agli operatori dell'Ente e agli esperti del gruppo di lavoro 3.2 diffondere il materiale dei corsi presso le associazioni 3.3 svolgere attività di tutoraggio durante i corsi stessi  Le attività sono svolte in collaborazione con i partners indicati al box 24

Le azioni comuni a tutti e due gli obiettivi sono:

**Azione 4: formazione**

**Azione 5: inserimento e affiancamento strutturato**

**Azione 6: promozione e sensibilizzazione**

**Azione 7: monitoraggio**

**Azione 8: verifica finale**

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

**Diagramma di Gantt delle attività.**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>OBIETTIVO 1</b>	ATTIVITA' 1.1													
	ATTIVITA' 1.2													
	ATTIVITA' 1.3													
<b>OBIETTIVO 2</b>	ATTIVITA' 2.1													
	ATTIVITA' 2.2													
	ATTIVITA' 2.3													
<b>OBIETTIVO 3</b>	ATTIVITA' 3.1													
	ATTIVITA' 3.2													
	ATTIVITA' 3.3													
<b>AZIONE 4: FORMAZIONE</b>	Formazione generale													
	Formazione specifica													
<b>AZIONE 5: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO</b>														
<b>AZIONE 6: PROMOZIONE E SENSIB.</b>														
<b>AZIONE 7: MONITORAGGIO</b>														
<b>AZIONE 8: VERIFICA FINALE</b>														

#### AZIONE 5: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

#### FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 44 ore:

#### FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 25 (*“Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto”*) per maggiori approfondimenti.

#### AZIONE 6: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

##### **Presentazione dell'Ente nel quale svolge il progetto**

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno dell'Ente.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

##### **Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici**

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

#### AZIONE 7: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

#### AZIONE 8: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I

dettagli sono riportati nel box 20.

### AZIONE 9: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

#### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità e Numero</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>
1.1 Verificare le attività che svolgono le associazioni sia durante le emergenze che in periodo di pace	Per tutte le attività sono a disposizione le seguenti professionalità:  - segretaria part-time (n.1) per attività di coordinamento e programmazione	Tutte le figure sono indispensabili per le attività previste nel progetto con il seguente ruolo:  - coordinare le attività dell'Ente e svolgere funzioni di segreteria e raccordo con i soggetti istituzionali
1.2 Attivare dei meccanismi rapidi di chiamata in caso di emergenza		
1.3 Coinvolgere il maggior numero possibile di volontari ed associazioni		
2.1 programmare e verificare i tempi e modi delle esercitazioni con l'appositi gruppo di lavoro	- gruppi di lavoro con circa 70 volontari delle diverse associazioni presenti su Esercitazioni, Radiocomunicazioni, antincendio boschivo, emergenze, ecc	- programmare ed attuare per le proprie competenze le attività previste
2.2 diffondere l'informazione alle organizzazioni aderenti		
2.3 partecipare nelle attività di segreteria alle esercitazioni		
3.1 programmare i corsi insieme agli operatori dell'Ente e agli esperti del gruppo di lavoro	- presidente dell'Ente (n.1) con pluriennale esperienza nel coordinamento delle attività  - responsabile della formazione (n.1) con pluriennale esperienza nel coordinamento delle attività	- Coordinare l'Ente e le attività programmate  - coordinare e programmare i corsi di formazione
3.2 diffondere il materiale dei corsi presso le associazioni		
3.3 svolgere attività di tutoraggio durante i corsi stessi		



### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo
Attività 1.1, 1,2 e 1.3	I volontari dovranno svolgere le seguenti mansioni a) contattare i presidenti delle associazioni e verificare, anche con incontri, le attività svolte e raccogliere i dati delle attività svolte durante tutto l'anno, da riportare in un apposito data base b) verificare che i numeri di telefono e le procedure di allerta rapida siano ancora attuali ed efficaci e proporre di migliori o nuove c) creare una rete con le associazioni, spesso molto distanti dall' Ente in modo da favorire una loro integrazione nelle attività dell' Ente e un maggior coinvolgimento dei volontari
Attività 2.1, 2,2 e 2.3	I volontari dovranno svolgere le seguenti mansioni d) programmare i tempi e i modi delle esercitazioni decise dagli organi direttivi e coadiuvare gli appositi gruppi di lavoro e) avvisare le associazioni aderenti f) effettuare sopralluoghi preliminari per verificare gli aspetti logistici di base g) partecipare, coadiuvando la segreteria alle esercitazioni stesse
Attività 3.1, 3,2 e 3.3	I volontari dovranno svolgere le seguenti mansioni h) coadiuvare il responsabile della formazione e il relativo gruppo di lavoro per verificare il tipo di corsi che si ritengono più idonei e le località in cui realizzarli i) diffondere le informazioni alle associazioni aderenti j) organizzare le attività d'aula con i docenti e svolgere un'azione di tutoraggio

Per entrambe le aree, visto quanto disposto dalla **Delibera della Giunta Regionale** si adottano le seguenti azioni compensative per favorire ed integrare i giovani con disagio sociale nonché quelli a bassa scolarizzazione (medie inferiori) così come indicato nel box 18:

- la promozione di una cittadinanza attiva (capacità di ogni individuo di gestire e costruire il proprio destino, di creare e usare le conoscenze in maniera efficace ed intelligente, di prendere parte e contribuire alla vita sociale ed economica, di sentire il senso di appartenenza alla società in cui vive e di avervi voce in capitolo, attraverso l'esercizio consapevole della scelta).
- la promozione della occupabilità (condizione di possibilità, da parte del soggetto, per un esercizio attivo della "cittadinanza" nel mondo del lavoro, attraverso l'innalzamento del proprio livello professionale e l'acquisizione costante attraverso il servizio civile di competenze e abilità adeguate ai fabbisogni formativi e professionali non disgiunti dalla consapevolezza della necessità di "stare sul mercato", inteso come capacità di trovare e conservare il posto di lavoro).

Condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi della cittadinanza e della occupabilità è la continuità dell'apprendimento durante tutto l'anno di servizio civile, che si esplicherà attraverso:

- apprendimento non formale (nelle sedi del progetto, a contatto con associazioni, organizzazioni e del soggetti del privato sociale con esiti formativi potenzialmente certificabili) mettendo il volontario a contatto con il maggior numero di realtà possibili, permettendogli quindi uno scambio di esperienze molto ampio. Si utilizzerà inoltre la formazione specifica per permettere ai giovani di operare a contatto, seppur per un tempo limitato, con i dipendenti comunali apprendendo le procedure e le dinamiche di alcune attività specifiche del progetto.
- apprendimento formale.

In generale il volontario si spende a più livelli:

- attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;

- accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (motorie, artistiche, culturali,..);
- partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con le associazioni, i volontari e le emergenze;
- partecipazione a momenti formativi.

Il volontario apprende:

- la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane;
- un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici;
- modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza;
- un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale.

Al volontario si richiede:

- disponibilità a giocare su un piano relazionale/ disponibilità alla relazione;
- disponibilità al confronto e all'acquisizione di nuove conoscenze;
- affidabilità e senso di responsabilità.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
e numero minimo di ore settimanali 12

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I giovani volontari impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a osservare una flessibilità oraria a causa di esigenze lavorative, missioni e/o spostamenti.

E' richiesta la disponibilità a effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio.

È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.).

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce inoltre alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Reggio Emilia – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2011.

Pertanto il progetto prevede:

- 1 - Attività di sensibilizzazione e Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto in collaborazione con il Copresc 10 ore complessive**
- 2 – attività sensibilizzazione e promozione realizzate dall'Ente 11 ore complessive**

Piano Provinciale del servizio civile

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'anno di SCV 2011- 2012 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del SCV in Italia e all'Estero.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e partecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC per **10 ore complessive** a progetto;
2. iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo.

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC, e indicata al precedente punto 1).

**Attività di sensibilizzazione:**

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile insieme ai referenti della scuola in maniera dinamica, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica, dei valori dell'obiezione di coscienza e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del Co.Pr.E.S.C. o dai propri formatori, affiancati da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari.

- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della provincia saranno svolte con attività di volantaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità. Crediamo sia importante che il Co.Pr.E.S.C. svolga attività di sensibilizzazione soprattutto nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia. L'obiettivo generale è quello di inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università, proponendo i progetti di SCV come tirocini formativi e cercando canali nuovi per contattare i professori e sensibilizzarli sull'argomento.
- coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario. Questi eventi si concentrano maggiormente nel periodo febbraio – giugno e sono:
  - feste in piazza o di circoscrizione, quali ad esempio:
  - mostre tematiche legate al SCV
  - attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.
  - eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della Provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale, di impegno civile, esperienze di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza ecc.

### **Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:**

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico per orientamento e informazioni;
- promozione sulle radio e TV locali
- sito internet del coordinamento: [www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it), sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio.
- accordo di collaborazione annuale con Dar Voce: il CoPrESC rinnova l'accordo di collaborazione in materia di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile con il centro di servizio del volontariato "Dar Voce", una associazione costituita nel 1994, composta da organizzazioni di volontariato espressioni di diverse aree culturali ed ambiti di attività, che ha il fine di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. Questo accordo dà la possibilità ai giovani che cercano un orientamento sulle varie possibilità provinciali di volontariato di ricevere informazioni sul Servizio Civile in Italia e all'estero.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet [www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it) - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di scv presenti sul territorio.

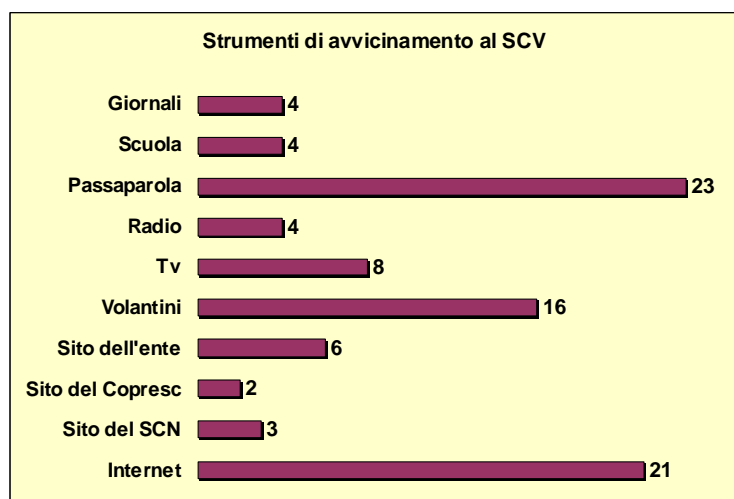
La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Infine, sarà prevista l'attivazione di un percorso sperimentale per sensibilizzare i giovani minorenni verso forme di scr, valutandone la fattibilità con gli Enti aderenti, con le scuole e con gli altri attori del privato sociale interessati a costruire insieme la possibilità di svolgere queste esperienze.

Inoltre, alla luce del monitoraggio effettuato sui giovani nell'anno 2010, nel quale alla domanda: "Come ti sei avvicinato al Servizio Civile?" sono state rilevate le seguenti risposte:



alla luce delle quali è possibile constatare che attività nelle quali il Copresc investiva in maniera cospicua, anche finanziariamente (Radio e Tv locali), non sono in effetti i metodi più efficaci per divulgare la notizia tra il "target" giovanile appropriato. I giovani si avvicinano al Servizio Civile in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva.

In generale il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest'anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-28 anni (e anche più bassa) sono presenti in maniera significativa.

In modo autonomo l'Ente realizzare le seguenti attività (11 ore):

*1° mese di servizio*: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 4 ore

4°/11° mese:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.
- incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN:

per un totale di 5 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa o com. stampa												
Iniziative nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Per un totale generale di 21 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009, n.173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente aderisce inoltre alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Reggio Emilia – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2011.

Pertanto il progetto prevede:

- 1 – Piano di monitoraggio congiunto del Piano Provinciale del Servizio Civile con il Copresc
- 2 - Piano di monitoraggio valutazione interno al progetto comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc. Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C, che prevede la rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

1 – Piano di monitoraggio congiunto del Piano Provinciale del Servizio Civile con il Copresc

Il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia, partendo dal lavoro svolto negli ultimi anni dal gruppo sul monitoraggio (composto dai referenti esperti degli enti aderenti) coordinerà, per l'anno di SCV 2011-12, un programma di livello provinciale finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio per l'accompagnamento delle diverse esperienze progettuali, delle attività realizzate, nonché per la valutazione del progetto, e, in generale, per la condivisione dei punti di vista emersi in corso di attuazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione.

Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti aderenti a CoPrESC di prima, seconda, terza e quarta classe;
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal CoPrESC nelle precedenti annualità.

### ***Obiettivi del programma***

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
  - a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, “prodotti sociali” e Mappa del Valore del Servizio Civile;
  - b) modalità secondo le quali l'ente vive l'esperienza del Servizio Civile;
  - c) valutazione del giovane all'interno dell'esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

### ***Ambiti di rilevazione del programma:***

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. il giovane, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
2. l'ente, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell'anno successivo, etc.
3. la comunità, nella valutazione di diversi “prodotti sociali” del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

### ***Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC***

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da

coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;

2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:
  - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
  - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
  - la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

### ***Programma di lavoro interno agli enti***

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

#### ***1) Oggetti di rilevazione sui giovani:***

##### Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

##### Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

##### Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

#### ***2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)***

##### Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio



Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- a) revisionare la progettazione;
- b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sedi;
- c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;
- d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

### **3) Oggetti di rilevazione sulla comunità**

Fase di redazione del progetto:

- a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto :

- a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

#### ***Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:***

<b><i>Secondo livello Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.</i></b>	<b><i>Primo livello Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</i></b>	
	<b><i>Monitoraggio sull'ente</i></b>	<b><i>Monitoraggio sui volontari in servizio</i></b>
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	
<u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno,</u>	<u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito.	<u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u> - percorso di avvicinamento al SCV - target dei giovani entrati in servizio - le esperienze pregresse

<p>studio di nuovi metodi.</p>	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio:</u>  aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)  analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio</p>	<p>personali e professionali)  - gli aspetti motivazionali (personali e professionali)  - le aspettative sul progetto  - le attitudini del giovane</p>
<p><u>Fase dal 2° al 10° mese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro.</li> <li>- Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti.</li> </ul>	<p><u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inserimento nelle attività</li> <li>- livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)</li> <li>- ruolo e funzione svolti dal volontario</li> <li>- ruolo e funzione svolti dall'OLP</li> <li>- valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente</li> <li>- monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica</li> </ul>	<p><u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura</li> <li>- relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità</li> </ul>
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i "prodotti sociali" del SCV.</li> <li>- elaborazione condivisa con gli enti della "Mappa del Valore": essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</li> <li>- successivo percorso di sviluppo guidato per la</li> </ul>	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisionare la progettazione;</li> <li>- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nella sede;</li> <li>- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;</li> <li>- redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i "prodotti sociali" del SCV.</li> </ul>	<p><u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali</li> <li>- valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.</li> </ul>

stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.		
--	--	--

### Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.  
In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.
- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Questo percorso di accompagnamento, per gli Enti che avranno progetti inseriti nel bando 2011 ha una doppia valenza: "retroattiva" sui progetti finanziati inseriti nel bando 2010, "di prospettiva" sui progetti che verranno presentati alla scadenza del 28 marzo 2011 e che, se finanziati, verranno avviati nel 2011-2012.

2 - L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto** ed indicate al Punto 8.1 del relativo box 8. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori** inseriti nel box 6 al Punto 6.2, e nel box 7 ai Punti 7.2 e 7.3.

Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità**;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto**

**scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

**L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto** provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€ 1.500
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 1.000
- Utenze dedicate al progetto	€ 500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicità SCN (box 17)	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti materiali)	€ 1.000
- Spese viaggio	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 800
- Automezzi (quota parte)	€ 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia (no profit, profit, università)</b>	<b>Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)</b>
<b>1) COPRESC di Reggio Emilia</b> CF 91122080350	No profit	- come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Reggio Emilia, ovvero: - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.
<b>2) Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia</b> via Terrachini, 18 – 42122 Reggio Emilia CF 91085350352	No Profit	Collaborazione con i volontari del servizio civile per le attività previste al box 8 punto 8.1 ovvero favorire il coinvolgimento dei volontari e delle associazioni, attivare dei meccanismi rapidi di risposta in caso di emergenze, partecipare alle esercitazioni e realizzare e partecipare a corsi di formazione per i volontari messa a disposizione di mezzi ed attrezzature (imbarcazioni, divise, binocoli, ecc)
<b>3) CE.SVI.P Società Cooperativa Sociale – Centro di sviluppo della piccola e media impresa</b> Stradone Farnese 3 – Piacenza CF/PIVA 01034300333	Profit	Collabora alle azioni del box 8 fornendo eventuali informazioni utili al progetto e, avvalendosi, in quanto appartenenti allo stesso gruppo, della società Workopp spa autorizzata alla intermediazione del lavoro, favorirà eventuali collocazioni nel mondo del lavoro attraverso attraverso le varie sedi in Emilia-Romagna valutando i curricula dei volontari che lo desiderano al fine di poter poi valorizzare le competenze acquisiti alla fine del servizio civile stesso.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorsa	Attività collegata (box 8)	Adeguatezza	Num.
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento	4

		di tutte le attività	
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1

Altri mezzi in dotazione all' Ente ed utilizzabili per le attività 2.1, 2.2 e 2.3

Descrizione	N°	Marca e modello	n°
<b>FUORISTRADA</b>	<b>3</b>		
<b>Fuoristrada cassonato</b>	<b>2</b>	Land Rover 110	<b>1</b>
		Land Rover 130	<b>1</b>
<b>Fuoristrada Cabinato</b>	<b>1</b>	Land Rover - Discovevry 4x4	<b>1</b>
<b>AUTOVETTURA</b>	<b>2</b>		
Autovettura Trasporto persone	<b>2</b>	FIAT - Panda	<b>1</b>
		FIAT - Panda	<b>1</b>
<b>AUTOCARRI</b>	<b>5</b>		
<b>Autocarri Cassonati</b>			
Autocarri inferiori 35 Q.li		Cassonato sprinter 7 posti	<b>1</b>
Autocarri superiori 35 Q.li			
Autocarri superiore 35 Q.li con gru		(2 assi - con gru) FIAT - 130 NR H	<b>1</b>
<b>Autocarri Furgonato</b>			
inferiori 35 Q.li		(con sponda idraulica) Nissan - 70.9	<b>1</b>
		FIAT Iveco - Turbo Daily 35	<b>1</b>
		Autocarro sprinter Mercedes7 posti	<b>1</b>
<b>PULMINO - Trasporto persone</b>	<b>1</b>		
		Mercedes - Sprinter - 9 posti	<b>1</b>
<b>RIMORCHI STRADALI</b>	<b>4</b>		
		Do.Ca.Ma.la. - D 1300 / 98 mt 3,46x1,9	<b>1</b>
		Do.Ca.Ma.la. - D 1300 / 98 mt 1,44x2,44	<b>1</b>

		Do.Ca.Ma.la.-D 1300 / 98 mt 1,9x3,46	1
		Ellepi - LBC 1080 (centinato) allestito x squadre di emergenza	1
<b>Macchine Operatrice</b>	<b>1</b>		
		Komatsu - SK 093	1
<b>MEZZI SPECIALI</b>	<b>2</b>		
		Insacchettatrici (Tramogge) Eco impianti (con dosatore)	1
		Segreteria mobile in container 6x2,5 New House	1
<b>Tensostruttura</b>	<b>1</b>		
		(12x10 - uso mensa) automontante- Argelli	1
		Pavimentazione completa 12 x 10 per la tensostruttura ad uso mensa	1
<b>Cucina</b>	<b>3</b>		
		Cucina Mobile carrellata Modulcasa Line - 200	1
		container cucina	1
		monoblocco - Cella frigo in container (x conservazione alimenti - temp.0°)	1
<b>Tende Pneumatiche 5 archi</b>	<b>1</b>	Eurovinil - 5 Archi 2P - mt 10.5x5.5	1
<b>Tende Pneumatiche 4 archi</b>	<b>2</b>		
		Eurovinil mod. 4 Archi 2P - mt 7.5x5.5	2
<b>Motopompe</b>	<b>10</b>		
		VARISCO - 50 LT/S	2
		(fango) diesel (blu) Caffini – Libellula (6 lt/sec)	1
		(fango) benz. (rossa Caffini – Libellula (6 lt/sec)	1
		(acque sporc) benz. Piemme – PMK 80 (16 lt/sec)	1
		Carellata Motopompa c Varisco (117 lt/sec – 7.000 lt/min) su csrrello umbra rimorchi-urP16 C	1
		Carellata Motopompa c Varisco (117 lt/sec – 7.000 lt/min) su csrrello umbra rimorchi-urP16 C	1
		Motopompa (26,5 lt/sec) Varisco – MP ET3P	1
		Motopompa (1,5 lt/sec o 80 lt(min) Varisco – LB 80	2
<b>Elettropompa</b>	<b>2</b>		
		sommergibile Flygt – 50 (5 lt/sec)	1
		FIPS	1
<b>Gruppi Elettrogeni</b>	<b>2</b>		
		Gruppo elettrogeno (10 kw) Alessandri – BI7C1M3	1

Gruppo elettrogeno (10 kw) Alessandri – DL 12C 1 T3/S4	1
--	---

<b>Servizi igienici / servizi docce</b>	<b>2</b>
---	----------

Container Servizi igienici New House mt.4 - 4 bagni+ 4 docce alternativi	1
Container Servizi igienici New House mt.6- 3 bagni+ 3 docce	1

<b>Serbatoi Carburante</b>	<b>2</b>
----------------------------	----------

(380 lt) Emiliana Serbatoi – TFT 0380	1
(910 lt) Emiliana Serbatoi – TFT 0910	1

<b>Cisterne Acqua Potabile</b>	<b>2</b>
--------------------------------	----------

P.P.E – Morgan idro help - lt 1.000	2
-------------------------------------	---

<b>Motoseghe</b>	<b>10</b>
------------------	-----------

Sthil – MS 270	8
2 Motoseghe Oleo Mac –OM 971 e OM 932	2

<b>Motosoffiatori</b>	<b>8</b>
-----------------------	----------

	8
--	---

<b>TORRI FARO</b>	<b>11</b>
-------------------	-----------

Carrellata DO.CA.MA.IA D1600/16TS- Effeti 20 KW	1
Piemme – 3500 / B	1
Piemme – 3500 / B	1
Genset – TL6	1
Genset – TL6	1
Genset – TL6	1
Torri faro Generatine Machinery - Click	5

<b>Moduli AIB</b>	<b>4</b>
-------------------	----------

Modulo A.I.B (400 lt) Do.Ca.Ma.Ia	1
Modulo A.I.B (600 lt) Do.Ca.Ma.Ia	1
Modulo A.I.B (400 lt) Do.Ca.Ma.Ia	1
Modulo A.I.B (1500 lt) Do.Ca.Ma.Ia su UNIMOG	1
Modulo A.I.B(550 lt) MM PET	1
Modulo A.I.B. (400 lt) FIRECO	1

<b>Container</b>	<b>5</b>
------------------	----------

Container 10 piedi(uso magazz.)Edil Euganea–iso standard	4
Container - 20 piedi (uso magazzino) Sapir	1



TAVOLE	19	
PANCHE	38	
BRANDINE	150	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari sono certificate da un ente terzo come da accordo allegato, ovvero il

**CE.SVI.P Società Cooperativa Sociale – Centro di sviluppo della piccola e media impresa Stradone Farnese, 3 - Piacenza CF/PIVA 01034300333**

CESVIP è una società di formazione di emanazione della Lega delle Cooperative, da anni opera nell'ambito della formazione finanziata e a catalogo/mercato, predisponendo piani di formazione e sviluppo rivolti a imprese pubbliche e private, lavoratori e soggetti in cerca di occupazione.

Nel rispetto della propria mission, Cesvip è in grado di fornire:

- competenza nel presidio dei processi educativi e di apprendimento non solo attraverso le forme tradizionali di formazione e di addestramento ma anche con modalità più avanzate, quali tutorship e affiancamento.
- competenze ed expertise per promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative, la diffusione del modello imprenditoriale cooperativo
- una rete di relazioni tra interlocutori, pubblici e privati, che operano nel mercato del lavoro valorizzando le azioni di inserimento lavorativo proposte sul territorio di riferimento.

CESVIP, Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa, è una Società Cooperativa che opera, conformemente alla L. 845/78, alla legislazione ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nell'ambito della formazione professionale attraverso sedi territoriali accreditate presso la Regione Emilia-Romagna.

In specifico sul progetto, a richiesta dei singoli volontari, il CESVIP, al termine del periodo di servizio civile volontario, se prestato positivamente, potrà rilasciare certificazione delle seguenti competenze acquisite :

- Conoscenza della organizzazione e funzionamento di un ente pubblico;
- Conoscenza delle attività in campo sociale dell' Ente;
- Arricchimento delle capacità relazionali e di creare contesti di accoglienza sia verso i bambini che verso gli adulti ed i disabili;
- Acquisizione di abilità nella conduzione di gruppi e nella gestione di attività di animazione;

- Conoscenza dei principali software (word, excel, posta elettronica, internet) necessari alla normale attività nell'Ente;
- Competenze nella gestione di attività basilari di socio assistenziali con minori, disabili ed anziani.

### **Metodologia**

Il percorso proposto prevede due incontri, in occasione del primo e secondo monitoraggio dei progetti, nei quali sia mediante colloqui di gruppo che attraverso lavori individuali viene svolta la rilevazione dell'andamento dei progetti e l'indagine delle proprie competenze. La terza fase è svolta attraverso il questionario di monitoraggio finale.

Collettivamente ciascuno è invitato a presentarsi e ad esprimere le proprie aspettative riguardo il progetto che sta per iniziare. Successivamente sono proposte una serie di attività volte a far emergere, per ogni volontario, uno o più obiettivi, in merito alle sue aspettative, ai suoi interessi personali, ai suoi valori, partendo dall'analisi delle esperienze.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- **Fase iniziale:** la fase è rivolta all'analisi dei bisogni del volontario e alle sue attese. Nella prima fase del percorso di bilancio ci si propone:
  - una funzione di "*filtro*" per una prima verifica dei bisogni del volontario attraverso alcune domande chiave poste dal conduttore del monitoraggio, la compilazione della scheda di ingresso.
  - una funzione di "*accoglienza*" per un'analisi più approfondita della domanda, un'informazione dettagliata sul percorso e la definizione del "contratto". Tale funzione si articola in un momento di gruppo per le informazioni sul bilancio e la messa in comune delle aspettative.

- **Fase di indagine:** la fase è finalizzata all'analisi delle esperienze già realizzate dal volontario, nonché all'individuazione delle sue competenze, attitudini e motivazioni.

Nel corso di questa fase si sviluppa la parte centrale dell'intervento di bilancio che si pone come obiettivo di consentire ai volontari di aumentare il proprio livello di consapevolezza riguardo le proprie competenze e i contesti in cui potrebbero essere valorizzate. Saranno pertanto indagate l'area di conoscenza di sé e della definizione del proprio progetto.

- **Fase di conclusione:** corrisponde alla fase finale, destinata alla restituzione dei risultati emersi durante la fase d'indagine. Questa fase si conclude con la definizione di quanto acquisito nel corso dell'anno, in termini di competenze maturate e di esperienze svolte. Il bagaglio formativo acquisito sarà raccolto all'interno di un documento di sintesi finale.

Gli obiettivi da perseguire in questa fase sono i seguenti:

- sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso delle prime due fasi;
- insieme ai volontari costruire, in modo dinamico, il bilancio finale o portafoglio di competenze;
- costruire insieme ai volontari il proprio progetto di sviluppo, fornendo azioni di sostegno e accompagnamento.

### **Gli strumenti utilizzati saranno:**

Nella fase iniziale:

- domande chiave per la verifica dei bisogni
- presentazione dell'attività: strumenti, metodi, obiettivi

Nella fase di indagine:

- scheda di monitoraggio
- discussione e confronto di gruppo

Fase di conclusione:

- Scheda di monitoraggio

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

In base al Piano Provinciale del servizio Civile la "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà una tra le seguenti sedi:

1. una delle sedi di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
2. una delle sedi di attuazione progetto di cui al box 16 della Scheda Progetto di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
3. una aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n°4 - Reggio Emilia;
4. una aula c/o Comune di Reggio Emilia (Aula di Formazione o Sala Conferenze), via Emilia S. Pietro n° 12 - Reggio Emilia.

### 30) Modalità di attuazione:

Le due modalità previste in ambito Copresc sono:

- dinamica frontale: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- dinamica non formale: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

L'ente metterà a disposizione un formatore esterno con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento e accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, di cui si allega il curriculum.

*Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971*

*Studi effettuati*

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.

*Pubblicazioni*

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environnemental qualità and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

*Esperienze sul Servizio Civile Nazionale*

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.

- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all'interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Stesura e realizzazione dei progetti di servizio civile per numerosi enti pubblici delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova dal 2006 ad oggi.
- Formatore generale dal 2005 ad oggi.

**Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

#### Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell' impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- role play

- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- training
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- problem solving.

### 33) *Contenuti della formazione:*

L'Ente aderisce inoltre alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Reggio Emilia – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2011.

Il Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della provincia di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di formazione generale coordinata e congiunta. Potranno accedere al corso quei giovani i cui enti hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

\*Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità

\* Decreto Legislativo 77/2002 “Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64.”

\* Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (determinazione del Direttore generale dell'UNSC del 04/04/2006)

\* legge regionale 20 ottobre 2003, n.20

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente “Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile” si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 discenti e **prevedendo almeno una classe da 15**. Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze;

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del CoPrESC è stato incaricato di svolgere una funzione di Tutor d'aula e di organizzare la logistica del corso. Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al CoPrESC. i quali si sono suddivisi i moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione/OLP degli Enti. Tale figura avrà una quota oraria maggioritaria e il maggior numero di moduli di formazione come minimo in almeno una delle classi da condurre. La sua figura è prevista per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla normativa;

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva;

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e CoPrESC, il coinvolgimento degli enti insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti degli Enti per monitorare i gruppi classe e per condividere il percorso formativo.

Questa formazione generale coordinata e congiunta sarà integrata da un modulo di mediazione culturale, e il gruppo in formazione, in presenza di progetti di Servizio Civile Regionale, sarà misto, sia italiani che stranieri.

Inoltre, questa formazione generale risulta altresì integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, funzionale ad una definizione coordinata e congiunta:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;

- del percorso di miglioramento della formazione generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dall'anno di scv 2012-13.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste:

- dinamica frontale: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

- dinamica non formale: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

Di seguito il "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia:

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	M.D. F n°ore	M.D. N.F n°ore
<b>Modulo 1</b> L'Identità del Gruppo in formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso.</li> <li>• Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.)</li> <li>• Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv</li> <li>• Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv</li> <li>• Intercultura: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale</li> </ul>	4	2	2
<b>Modulo 2</b> <i>Presentazione dell'Ente</i>	<p>Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno.</p> <p>Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede.</p>	4	1	3
<b>Modulo 3</b> <i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</i>	<p>Conoscere i diritti e i doveri di ogni ragazzo in Servizio Civile Nazionale, e i principi base del servizio a livello normativo: saranno illustrate le principali leggi nazionali e regionali di istituzione e disciplina del scv, le norme applicative, e la carta di impegno etico che illustra i valori e le opportunità alle quali i giovani volontari sono chiamati.</p>	4	2	2
<b>Modulo 4</b> <i>Diritti e Doveri del volontario in servizio civile</i>	<p>Verrà anche esplicitata nel dettaglio la tipologia e la modalità di formale relazione tra il giovane e l'ente di appartenenza.</p> <p>Si evidenzieranno ruolo e funzioni del volontario alla luce del quadro normativo sopra indicato.</p>	4	2	2
<b>Modulo 5</b> Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	<p>Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi.</p> <p>Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali.</p>	4	2	2
<b>Modulo 6</b> Il dovere di difesa della Patria	<p>Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace.</p> <p>Si spiegherà che l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso il concetto di difesa non armata, è approdato alla configurazione dell'impegno sociale quale contributo che il giovane può offrire alla collettività, alla quale si lega responsabilmente con attività di solidarietà sociale svolte a favore della totalità delle persone che vivono all'interno dei confini nazionali, e che condividono diritti e doveri di un ordinamento democratico.</p>	4	3	1
<b>Modulo 7</b> La difesa civile non armata e nonviolenta	<p><u>Conoscere:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I conflitti nella società complessa</li> <li>2. La proposta della nonviolenza</li> <li>3. La difesa civile non armata e nonviolenta o difesa popolare nonviolenta</li> </ol> <p>Si proporrà un percorso di riflessione sul significato valoriale della non violenza e della scelta di impegno civile non armato; saranno illustrati le modalità di attuazione della difesa non armata</p>	8	3	5



<b>Modulo 8</b> La protezione civile	Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: 1. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi 2. miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro – Attuazione Direttive statali ed europee in materia.	4	2	2
<b>Modulo 9</b> La solidarietà e le forme di cittadinanza	Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno ai giovani alcune forme di solidarietà quali: Commercio Equo e solidale, difesa civile non armata e nonviolenta, finanza etica, campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili	4	2	2
<b>Modulo 10</b> Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il Sistema del Servizio Civile Nazionale, i punti di convergenza con il mondo del volontariato e le principali differenze (ad es. il servizio civilista contribuisce alla crescita della società civile, ma svolge un ruolo e una funzione con una propria identità non riconducibile in maniera diretta ad altre forme di partecipazione e di impegno sociale quali l'attività di volontario presso Enti/associazioni del Terzo Settore).	4	2	2
<b>Modulo 11</b> <i>Il lavoro per progetti e valutazione finale</i>	Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario. Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, il loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione. Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene. Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso).	4	2	2
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER COMPLESSIVI 11 MODULI</b>		44 ore	21 ore	23 ore
<b>Legenda</b> M.D.F.: Modalità Dinamica Frontale                      M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale.				

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc la data congiunta di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

#### 34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 44 ore, con un piano formativo di 11 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

<p>COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA con sede in via della Croce Rossa, 3 a Reggio Emilia</p>
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio.

Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività e a fargli acquisire la capacità di relazionarsi con il pubblico e ad organizzare iniziative. Dovranno acquisire anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Ente con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'apprendimento del lavoro in gruppo.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Angelo Mosconi nato a Cadeo (Piacenza) il 27\01\1944

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Angelo Mosconi**

1969 Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma

1969-1971 educatore presso l' Istituto casa dei gerani di Pizzighettone (CR)

1971 1975 insegnante presso scuole medie di Cotogno, Borghetto Lodigiano, Fiorenzuola D'Arda

1975 1981 formatore presso il CPDA (oggi IFOA) di Reggio Emilia

1981 1998 Presidente Centro sviluppo commercio e turismo CESCOT dell'Emilia Romagna e vicepresidente nazionale del CESCOT nazionale, membro del comitato tecnico scientifico per le politiche formative della Regione Emilia-Romagna, fondatore di IF (Italia Forma) società di consulenza e sviluppo metodologie formative

2000 2004 direttore consorzio PO-NET

2005 Amministratore GOAL srl società per lo sviluppo del lavoro consigliere società COVER

2006 Amministratore PROTECO società di consulenza per le piccole e medie imprese

2010 Responsabile della formazione per il coordinamento provinciale dei volontari di protezione civile di Reggio Emilia.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo attraverso incontri con i volontari:

- Orientamento e introduzione al servizio: sono previsti 2 incontri iniziali di circa 3 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 6 ore

- Il servizio e le attività: sono previsti 15 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari (incontri di 4 ore ciascuno nell'arco dei primi 4 mesi di attività) – 60 ore

- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 3 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte delle volontarie dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite – 6 ore

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Formatore: Dott. Angelo Mosconi

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

##### ***Contenuti della fase di presentazione***

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

##### ***Contenuti della fase di orientamento***

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

##### ***Contenuti della fase di introduzione al servizio***

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Il servizio e le attività - 60 ore

#### **MODULO 1: organizzazione del Comune**

Durata: 12 ore (3 incontri da 4 ore)

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di

un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio culturale e bibliotecario in comune:

- 1) Analisi delle *modalità di intervento* (politiche culturali ed educative adottate)
- 2) *Figure professionali* coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- 3) *Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi*
- 4) *Modalità* e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivati.
- 5) Analisi rapporto *bisogno-risposta*.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio cultura e biblioteca si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

## **MODULO 2: LA PROTEZIONE CIVILE**

Durata: 48 ore (12 incontri da 4 ore)

Il volontariato e le Associazioni (Tutela costituzionale, Legge 266/91 e successive modifiche e integrazioni, i Registri del Volontariato, ONLUS);  
Realtà locali.

### **Concetti base e legislazione in materia di Protezione Civile**

Che cosa è la Protezione Civile;  
La Protezione Civile in Italia, le Strutture;  
I Registri Regionali del Volontariato di Protezione Civile;  
Gruppi Comunali e Associazioni;  
Quali sono le attività di protezione Civile;  
Le principali disposizioni di legge nazionali;  
Altre leggi, decreti, direttive;  
Il volontariato nelle attività di emergenza di protezione civile.

### **Protezione Civile in ambito locale**

La protezione civile in Regione Emilia-Romagna;  
Ruolo del Sindaco in ambito comunale,  
responsabilità e competenze;  
Piano Comunale di Protezione Civile;  
Distribuzione dei compiti durante le emergenze (Metodo Augustus).

### **Rischio e pianificazione**

Analisi del Rischio;  
I disastri naturali, tecnologici e sociali;  
Il ciclo del disastro;  
Formazione ed informazione del personale volontario.

### **Primo soccorso**

Il Primo Soccorso sanitario;  
Rischi del paziente incosciente;  
Il SSUEm 118;  
Traumi e politraumi.

### **Maxiemergenza**

La Maxiemergenza sanitaria;  
Il Triage e la gestione dei soccorsi;

Logistica nella maxiemergenza.

### **Teoria e Pratica di allestimento di un campo in emergenza**

Struttura di un campo in emergenza

Logistica

Montaggio tende

### **Rischio idrogeologico**

Il rischio, concetti;

Interventi;

Dinamica del suolo.

### **Dispositivi di protezione Individuale**

Sicurezza della scena

Il cantiere di lavoro

Materiale ed attrezzature idonee

Assicurazione infortunistica

Interfacciamento e supporto al 118

### **Psicologia dell'emergenza**

I meccanismi di supporto psicologico per vittime e soccorritori;

Il comportamento in emergenza, aspetti sociologici e psicologici.

### **Antincendio - A.I.B.**

La chimica del fuoco

Metodi di estinzione

Competenze e ruoli del volontariato

L'antincendio boschivo

Il Rischio incendi in regione Lombardia

### **Teoria e Pratica di allestimento di un campo in emergenza**

Struttura di un campo in emergenza

Logistica

Montaggio tende

### Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;

- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

41) *Durata:*

La durata del corso è di 72 ore suddivise in 18 incontri circa.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'Ente aderisce inoltre alle attività previste nel Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alla sua attuazione e a quella del **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Reggio Emilia – Co.Pr.E.S.C** per l'anno 2011.

E' previsto un piano sperimentale di monitoraggio della formazione generale.

Per l'anno di attuazione dei progetti 2011/2012, si prevede la somministrazione ai giovani di due questionari che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nelle 44 ore di formazione generale:

- il 1° a metà percorso e relativo ai moduli dall'1 al 6;
- il 2° a fine percorso e relativo ai moduli da 7 a 11 e alla valutazione complessiva del percorso.

I questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti al fine di:

1. migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dall'anno 2012/2013;
2. valutare il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
3. restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due questionari da somministrare a metà e alla fine del percorso di formazione generale.

Con le domande dei questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa. A questo proposito si utilizza una scala numerica da 1 a 4 in cui (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda il corso nel suo complesso). All'interno di ogni blocco sono presenti alcune domande che valutano nell'insieme le metodologie usate e l'organizzazione tecnica del modulo, e altre che entrano nel merito per verificare l'apprendimento di alcuni concetti che si reputano fondamentali.

La strutturazione in due questionari permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo.  
**QUESTIONARIO METÀ PERCORSO:**

<p><b>I. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione</b></p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... <i>(Risposta aperta)</i></p>
--

## **2. Modulo 2: Presentazione dell'Ente**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Sentire le spiegazioni di enti di diversa tipologia è stato arricchente? *(Risposte da 1 a 4)*

Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... *(Risposta aperta)*

## **3. Modulo 3: La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

### **Modulo 4: Diritti e Doveri del volontario in servizio civile**

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questi moduli quanto sono stati interessanti? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto eri a conoscenza dei diritti che un volontario di SCV ha? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto eri a conoscenza dei doveri che un volontario di SCV ha? *(Risposte da 1 a 4)*

Trova tre aggettivi per definire la Carta d'impegno etico del SCV. *(Risposta aperta)*

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*

Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questi moduli nel prossimo corso... *(Risposta aperta)*

## **4. Modulo 5: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza? *(Risposte Si o No)*

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto reputi importante conoscere questo tema per un giovane che oggi non vive questo tipo di scelta? *(Risposte da 1 a 4)*

Quali sono i principali punti di continuità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? *(Risposta aperta)*

Quali sono i principali elementi di diversità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? *(Risposta aperta)*

Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... *(Risposta aperta)*

## **5. Modulo 6: Il dovere di difesa della Patria**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Cosa si intende per difesa della Patria? *(Risposta aperta)*

Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria? *(Risposte da 1 a 4)*

Come si legano difesa della Patria e impegno sociale? *(Risposta aperta)*

Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... *(Risposta aperta)*



## **QUESTIONARIO DI FINE PERCORSO:**

<p>6. Modulo 7: La difesa civile non armata e nonviolenta</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Cosa si intende per conflitto? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quali sono le modalità di attuazione della difesa non-armata? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>I concetti di che ti sono stati proposti rispecchiano l'idea che hai del SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... <i>(Risposta aperta)</i></p>
<p>7. Modulo 8: La protezione civile</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Come si lega il tema della "protezione civile" al tema del SCV? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quali sono le norme di attuazione per il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... <i>(Risposta aperta)</i></p>
<p>8. Modulo 9: La solidarietà e le forme di cittadinanza</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Cos'è il commercio equo e solidale? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Cos'è la finanza etica? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... <i>(Risposta aperta)</i></p>
<p>9. Modulo 10: Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Cosa si intende per associazionismo? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... <i>(Risposta aperta)</i></p>

10. Modulo 11: Il lavoro per progetti e valutazione finale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Descrivi brevemente quanto ti è stato proposto in questo modulo. *(Risposta aperta)*

Quali sono i punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto di Servizio Civile? *(Risposta aperta)*

Come valuti la valutazione finale del corso? *(Risposta aperta)*

Hai avuto modo di esporre i punti critici della formazione? *(Risposta aperta)*

Dacci qualche consiglio per meglio sviluppare questo modulo nel prossimo corso... *(Risposta aperta)*

**11. Il corso di formazione generale nel complesso**

In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

*(Tutte con risposte da 1 a 4)*

Trovi competenti i formatori che hanno realizzato il corso di formazione generale? *(Risposte da 1 a 4)*

Quali argomenti sono stati più interessanti, a tuo parere?

- formazione di un'identità di gruppo
- fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- dovere di difesa della Patria
- difesa civile non armata e non violenta
- la protezione civile
- la solidarietà e le forme di cittadinanza
- servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- normativa vigente e Carta di impegno etico
- diritti e doveri del volontario
- presentazione dell'ente
- lavorare per progetti

*(possibilità di aggiungere risposte libere) (Tutte con risposte da 1 a 4)*

E' stata utile la presenza del tutor del corso? *(Risposte da 1 a 4)*

**Piano di monitoraggio della formazione specifica.**

Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'obiettivo, la durata, il nominativo del formatore. Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Data

Il Responsabile legale dell'ente  
Giorgio Ballarini